

COMUNI BOLOGNA E MILANO ALLEGGERISCONO ROMA, FIRENZE E NAPOLI. IN TUTTO 27 MILIONI

E i sindaci metropolitani si spartiscono i tagli

LE CONTROPARTITE

Lungo elenco di richieste dell'Anci, dal patto si stabilirà all'Imu agricola



Buonanno
si spoglia

L'eurodeputato leghista Buonanno per dire no ai tagli ai Comuni ha fatto uno spogliarello sul web

■ ROMA

PACE FATTA. Almeno tra i sindaci. L'accordo tra i primi cittadini delle cinque città metropolitane sulla ripartizione del fardello di tagli da 256 milioni viene annunciato dal numero uno dell'Anci, Piero Fassino, come «una grande prova di solidarietà». Che aggiunge: «Ora ci aspettiamo altrettanto da parte del governo». I tagli, eredità delle ultime manovre, penalizzavano particolarmente Roma, Firenze e Napoli. Ecco perché l'intesa punta a riequilibrare l'effetto ripartendo 27 milioni tra le altre città.

RESPIRA la Capitale, che avrà 11 milioni di risorse in più (passando da una manovra di 87,2 milioni a 76,2), tanto che il sindaco Ignazio Marino si spinge a dichiarare «di poter chiudere il bilancio in pareggio». Firenze guadagna poco più di 4 milioni: il taglio passa da 25,9 milioni a 21,7 grazie alla nuova proposta. Mentre Napoli avrà circa 12 milioni di sconto e dovrà tagliarne 'solo' 53,7. Aggravi invece per Bologna (dovrà risparmiare 9,1 milioni invece di 5,1) e Milano (28,4 milioni invece di 17,4).

Ma questo è solo un primo passo perché, come sottolinea Fassino, il patto dei sindaci è legato al via libera del governo su altre partite aperte. E il menù delle richieste sul tavolo non è breve: ci sono la non applicabilità dello sforamento del patto di stabilità degli enti precedenti e la copertura dello Stato per il 30% del personale che dovrebbe essere mobilitato dalle città metropolitane. Ma non è tutto. Nel negoziato, ha aggiunto il leader dei sindaci, «chiederemo l'erogazione del fondo perequativo da 625 milioni per il passaggio da Imu a Tasi, allo stesso modo di quanto fatto nel 2014, un meccanismo compensativo sull'Imu agricola e la flessibilità nell'attuazione del nuovo sistema di contabilità al fine di utilizzare anche per spese correnti la rinegoziazione dei mutui, gli avanzi di esercizio e le dismissioni immobiliari».

IN CASO positivo il pacchetto con le richieste dovrebbe essere approvato nel decreto enti locali e una risposta da parte di Palazzo Chigi dovrebbe arrivare entro la fine della prossima settimana. I tempi sono stretti. E ai Comuni servono certezze per fare i conti: «Speriamo di trovare un accordo entro la prossima settimana con il governo anche perché - incalza Fassino - i bilanci devono essere presentati entro il 31 maggio».

a. g.



Piero Fassino (Ansa)

